

RASSEGNA STAMPA

(DAL 1 MARZO AL 2 MARZO 2011)

la Repubblica.it

Mercato Italia a -20,5% febbraio è ancora in rosso

Nel mese scorso sono state immatricolate 160.329 nuove: è il peggior risultato dal 1995. Fiat in questo scenario ha visto le sue immatricolazioni scendere 27,09% attestandosi a 45.527 unità.

Niente da fare, il mercato dell'auto in Italia non ne vuole proprio sapere di ritornare a crescere: a febbraio le immatricolazioni hanno fatto segnare un nuovo calo, pari al 20,49%.

Certo, un calo atteso ("dato che, dopo la fine dell'effetto incentivi, nell'aprile scorso la domanda è crollata su livelli molto depressi e per giunta nel primo trimestre di quest'anno il confronto si fa con un periodo del 2010 ancora fortemente sostenuto dai bonus statali", spiegano al Centro Studi Promotor) ma la situazione non cambia e gli analisti prevedono numeri in rosso anche a marzo, con una vaga ripresa ad aprile. Vedremo, ma è oggettivamente difficile essere ottimisti se consideriamo che nel mese scorso sono state immatricolate appena 160.329 nuove: il peggior risultato dal 1995, quando le immatricolazioni furono 154.500. Cresce in pratica solo il mercato dell'usato che sempre a febbraio ha fatto segnare una crescita dell'11,5%, con 408.440 unità, in linea con l'incremento del 1° bimestre (+11,1%).

Insomma "Mancano all'appello - come spiega Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia - la bellezza di 41.300 vetture che rappresentano per i Concessionari un fatturato mancato di 826 milioni di euro. Di conseguenza, nelle casse dello Stato, solo considerando questo mese, entreranno 138 milioni di iva in meno, cui si dovranno aggiungere i bolli e altre tasse, tra cui quelle provinciali".

Un disastro dal punto di vista economico di cui il governa probabilmente ignora la portata.

E la 'nostra' Fiat? Il colosso torinese in questo scenario ha visto le sue immatricolazioni scendere 27,09% attestandosi a 45.527 unità, contro le 62.441 di febbraio 2010. A gennaio le vendite del gruppo torinese avevano subito poi una flessione del 27,76% a quota 47.918 unità. "Un calo - spiegano a Torino - parzialmente giustificato dal fatto che all'inizio del 2010 le consegne di vetture

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

nuove erano particolarmente numerose grazie agli ultimi mesi di presenza degli incentivi alla rottamazione". In Fiat si sottolinea però come, anche se complessivamente la quota è del 28,4 per cento, in diminuzione di 2,6 punti rispetto un anno fa "va tuttavia messo in evidenza che i risultati ottenuti a febbraio sono sostanzialmente allineati a quelli degli ultimi mesi" con immatricolazioni di Fiat Group che nel primo bimestre sono state pari a quasi 94 mila vetture, il 27,4 per cento in meno rispetto al 2010.

Per quanto riguarda i singoli brand a Torino si sottolinea come "a febbraio Fiat ha immatricolato quasi 32 mila vetture, il 33,9 per cento in meno rispetto a un anno fa, raggiungendo una quota del 19,95 per cento, in calo di 4,1 punti percentuali". Tuttavia i modelli di punta del marchio occupano sempre le posizioni di vertice nella classifica delle auto più vendute: in particolare "la Punto ha una quota in febbraio del 21,1 per cento nel segmento B ed è l'auto più venduta, seguita dalla Panda con il 33,7 per cento nel segmento A".

© Riproduzione riservata (01 marzo 2011)



Il Lingotto cade a quota 28,4%

Augusto Grandi

Il mercato italiano dell'auto frena ancora e chiude febbraio con 160.329 immatricolazioni ed una flessione del 20,5%. Ma Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor GI Events, è convinto che il periodo di passione stia per finire. Ancora un mese di marzo caratterizzato dal calo rispetto allo scorso anno, quando il mercato beneficiava della coda degli ecoincentivi, e poi «da aprile il confronto con i periodi corrispondenti del 2010 dovrebbe diventare positivo, anche se è difficile immaginare quale entità avrà il recupero».

Gianni Filipponi, direttore generale dell'Unrae, ricorda però che il risultato del mese scorso è il peggiore conseguito, nel mese di febbraio, dal 1995. Tuttavia gli ordini raccolti, pari a circa 168mila unità, evidenziano una crescita del 15% mentre nel primo bimestre dell'anno i nuovi contratti sono stati 326mila, in progresso del 20%. Filipponi sottolinea però che il raffronto va fatto con un periodo particolare, che aveva fatto seguito al boom di ordini del dicembre 2009 per approfittare degli incentivi statali.

Dunque occorrerà attendere aprile per un confronto corretto sia delle consegne sia dell'ordine. Ma anche se Promotor punta su una ripresa – confermata, secondo Quagliano, dal recupero dell'indice di fiducia dei consumatori e dall'inchiesta congiunturale condotta tra i concessionari – è difficile attendersi un grande rilancio. Sia Quagliano sia Filipponi concordano nel ritenere che la situazione economica generale, tra disoccupazione ed inflazione, possa frenare la capacità di spesa delle famiglie e, dunque, anche gli acquisti di nuove vetture. Eugenio Razelli, presidente dell'Anfia, aggiunge che anche il rincaro del prezzo di benzina e gasolio rappresenta un ostacolo all'acquisto, con un incremento

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

del prezzo, in un anno, dell'11,8% per la benzina e del 18% per il gasolio. In senso positivo potrebbero però influire le novità che vengono presentate al Salone di Ginevra.

In questa situazione Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, sollecita un incontro urgente con il governo, per arrivare ad un piano per l'auto che consenta di aumentare le entrate fiscali per lo Stato, con un minor ricorso agli ammortizzatori sociali ed una riduzione dell'inquinamento atmosferico. Sotto questo aspetto, peraltro, il marchio Fiat per il quarto anno consecutivo ha registrato il più basso livello di emissioni di CO2 delle auto vendute in Europa. Un successo che non impedisce al gruppo del Lingotto di chiudere febbraio con una flessione del 27,1%. Superiore a quella del mercato e, di conseguenza, la quota scende al 28,4%, in calo di 2,6 punti rispetto al secondo mese del 2010. La flessione colpisce soprattutto il marchio Fiat (-33,94%), con Lancia in caduta del 21,91% e l'Alfa Romeo in progresso del 33,26% al traino della Giulietta. Cala meno del mercato anche Chrysler, con Jeep e Dodge (-11,8%). Tra i marchi stranieri crescita a due cifre per Saab, Mitsubishi, Ssangyong, Subaru, Seat, Nissan, Porsche, Mini. In progresso anche Audi, Bmw, Honda, Opel.



Auto: Federauto, mercato cala e Governo sta alla finestra

01/03/2011 --"Il mercato auto di febbraio, con i suoi 160.300 pezzi, registra un altro -20,5% rispetto ai 201.600 pezzi immatricolati nel 2010. Mancano all'appello 41.300 vetture che rappresentano per i Concessionari un fatturato mancato di 826 milioni di euro. Di conseguenza, nelle casse dello Stato, solo considerando questo mese, entreranno 138 milioni di iva in meno, cui si dovranno aggiungere i bolli e altre tasse, tra cui quelle provinciali".

Così Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, la federazione dei concessionari italiani, commenta i dati sulle immatricolazioni di febbraio.

Secondo Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, "se proiettiamo i dati su un mercato atteso da Federauto per il 2011 a 1.800.000 auto, quest'anno mancheranno nelle casse dello Stato circa 2 miliardi di entrate. Cifra molto pesante".

"Lo scorso 24 febbraio - conclude Pavan Bernacchi - è saltato un incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani. Confidiamo verrà riprogrammato a brevissimo perché vorremmo presentare un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i Concessionari d'auto e i Costruttori, per un supporto alla domanda, e la Collettività, con un'aria più pulita e vetture più sicure. A questo proposito vorrei evidenziare due brevi concetti: 100 vetture degli anni '70 inquinano come una moderna Euro 5. E, ancora: una vettura attuale è l'80% più sicura di una prodotta solo 10 anni fa. Il tutto si potrebbe ottenere anche ripresentando una Tremonti-ter e rivisitando la fiscalità delle auto aziendali al fine di agevolare il rinnovo delle flotte. Sono argomenti su cui bisogna riflettere ma, soprattutto, intervenire, se vogliamo costruire oggi un futuro diverso per i nostri figli. Non affrontando in maniera organica e coordinata questi argomenti produrremo danni incalcolabili e vivremo solo per affrontare emergenze".

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

01/03/2011 18.20 |

Auto: Federauto, mercato cala e Governo sta alla finestra

ROMA (MF-DJ)--"Il mercato auto di febbraio, con i suoi 160.300 pezzi, registra un altro -20,5% rispetto ai 201.600 pezzi immatricolati nel 2010.

Mancano all'appello 41.300 vetture che rappresentano per i Concessionari un fatturato mancato di 826 milioni di euro. Di conseguenza, nelle casse dello Stato, solo considerando questo mese, entreranno 138 milioni di iva in meno, cui si dovranno aggiungere i bolli e altre tasse, tra cui quelle provinciali".

Così Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, la federazione dei concessionari italiani, commenta i dati sulle immatricolazioni di febbraio.

Secondo Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes, "se proiettiamo i dati su un mercato atteso da Federauto per il 2011 a 1.800.000 auto, quest'anno mancheranno nelle casse dello Stato circa 2 miliardi di entrate. Cifra molto pesante".

"Lo scorso 24 febbraio - conclude Pavan Bernacchi - e' saltato un incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani. Confidiamo verra' riprogrammato a brevissimo perche' vorremmo presentare un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i Concessionari d'auto e i Costruttori, per un supporto alla domanda, e la Collettivita', con un'aria piu' pulita e vetture piu' sicure. A questo proposito vorrei evidenziare due brevi concetti: 100 vetture degli anni '70 inquinano come una moderna Euro 5. E, ancora: una vettura attuale e' l'80% piu' sicura di una prodotta solo 10 anni fa. Il tutto si potrebbe ottenere anche ripresentando una Tremonti-ter e rivisitando la fiscalita' delle auto aziendali al fine di agevolare il rinnovo delle flotte. Sono argomenti su cui bisogna riflettere ma, soprattutto, intervenire, se vogliamo costruire oggi un futuro diverso per i nostri figli. Non affrontando in maniera organica e coordinata questi argomenti produrremo danni incalcolabili e vivremo solo per affrontare emergenze".

com/mur

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.



FEDERAUTO: - 20,5% A FEBBRAIO, E IL GOVERNO STA A GUARDARE

Del 01/03/2011 - 21:32:21

Articolo linkato 14 volte

Roma, 1 marzo 2011 – «Il mercato auto di febbraio, con i suoi 160.300 pezzi, registra un altro -20,5% rispetto ai 201.600 pezzi immatricolati nel 2010. Mancano all'appello 41.300 vetture che rappresentano per i Concessionari un fatturato mancato di 826 milioni di euro. Di conseguenza, nelle casse dello Stato, solo considerando questo mese, entreranno 138 milioni di iva in meno, cui si dovranno aggiungere i bolli e altre tasse, tra cui quelle provinciali.» Questo il commento a caldo dei dati diffusi dal Ministero dei Trasporti di Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di FEDERAUTO, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia. Auto, veicoli commerciali e veicoli industriali. Aggiunge Adolfo De Stefani Cosentino, presidente dei concessionari Mercedes: «Se proiettiamo questi dati su un mercato atteso da Federauto per il 2011 a 1.800.000 auto, quest'anno mancheranno nelle casse dello Stato circa 2 miliardi di entrate. Cifra molto pesante». Conclude Pavan Bernacchi: «Lo scorso 24 febbraio è saltato un incontro con il Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani. Confidiamo verrà riprogrammato a brevissimo perché vorremmo presentare un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i Concessionari d'auto e i Costruttori, per un supporto alla domanda, e la Collettività, con un'aria più pulita e vetture più sicure. A questo proposito vorrei evidenziare due brevi concetti: 100 vetture degli anni '70 inquinano come una moderna Euro 5. E, ancora: una vettura attuale è l'80% più sicura di una prodotta solo 10 anni fa. Il tutto si potrebbe ottenere anche ripresentando una Tremonti-ter e rivisitando la fiscalità delle auto aziendali al fine di agevolare il rinnovo delle flotte. Sono argomenti su cui bisogna riflettere ma, soprattutto, intervenire, se vogliamo costruire oggi un futuro diverso per i nostri figli. Non affrontando in maniera organica e coordinata questi argomenti produrremo danni incalcolabili e vivremo solo per affrontare emergenze.»

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.

Federauto: "... e il Governo sta alla finestra"

- Data: 01.03.2011 (aggiornato il: 01.mar.2011)

"Mancano all'appello 41.300 vetture che rappresentano per i concessionari un fatturato mancato di 826 milioni di euro. Di conseguenza, nelle casse dello Stato, solo considerando questo mese, entreranno 138 milioni di Iva in meno, cui si dovranno aggiungere i bolli e altre tasse, tra cui quelle provinciali". Questo il commento sui dati diffusi dal Ministero dei Trasporti di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'Associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi automobilistici commercializzati in Italia. Auto, veicoli commerciali e veicoli industriali. "Lo scorso 24 febbraio - continua Pavan Bernacchi - è saltato un incontro con il ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani. Confidiamo verrà riprogrammato a brevissimo perché vorremmo presentare un piano articolato dove tutti potrebbero uscirne vincenti: lo Stato, per maggiori entrate fiscali e per un minor ricorso agli ammortizzatori sociali, i concessionari d'auto e i costruttori, per un supporto alla domanda, e la collettività, con un'aria più pulita e vetture più sicure. A questo proposito vorrei evidenziare due brevi concetti: 100 vetture degli anni '70 inquinano come una moderna Euro 5. E, ancora: una vettura attuale è l'80% più sicura di una prodotta solo 10 anni fa. Il tutto si potrebbe ottenere anche ripresentando una Tremonti-ter e rivisitando la fiscalità delle auto aziendali al fine di agevolare il rinnovo delle flotte. Sono argomenti su cui bisogna riflettere ma, soprattutto, intervenire, se vogliamo costruire oggi un futuro diverso per i nostri figli. Non affrontando in maniera organica e coordinata questi argomenti produrremo danni incalcolabili e vivremo solo per affrontare emergenze".

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.



Martedì 1 Marzo 2011, 23:31

Vendite auto: per il mercato italiano ancora problemi di Francesco

Turini

Le **vendite auto in Italia** a **febbraio 2011** sono negative. Continua il trend con segno meno, come in gennaio. Il 2011 parte con un -20,07% e continua con un -20,05%. Per qualcuno, il bicchiere può risultare mezzo pieno e gli ottimisti possono affermare che un miglioramento c'è, ma ovviamente non basta.

Rispetto alle **vendite di auto** del 2009, in febbraio c'è uno scarto di **risultati** di **41.300** unità. Questo significa problemi e minori introiti per i concessionari, per tutto l'indotto legato alle tasse governative ecc. ecc.

Gli addetti ai lavori, come ogni mese fanno il punto della situazione sottolineando le perdite "*un fatturato mancato di 826 milioni di euro. Di conseguenza, nelle casse dello Stato, solo considerando questo mese, entreranno 138 milioni di iva in meno, cui si dovranno aggiungere i bolli e altre tasse, tra cui quelle provinciali*". Queste sono le parole di **Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di FEDERAUTO**.

Se il **mercato delle auto nuove** è in calo, significa allora gli italiani scelgono di comprare auto usate. Ebbene sì. Gli italiani continuano ad avere voglia di comprare dunque, ma scelgono spendere meno. Infatti i dati in questo settore registrano vendite a febbraio in aumento dell'11,5% a 408.440 unità.

(*) **FEDERAUTO** (Federazione Italiana Concessionari Auto), deriva dalla modifica della **FEDERAICPA** risalente al 1945. Riunisce oggi in Italia tutte le Associazioni di marca dei concessionari di autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus. **FEDERAUTO** rappresenta gli interessi generali dei concessionari italiani nei confronti del Governo italiano, del Parlamento, della Commissione Europea e delle organizzazioni dei Costruttori d'autoveicoli. **FEDERAUTO** racchiude al suo interno anche la divisione dei Concessionari di Veicoli Commerciali e Industriali: **FEDERAUTO TRUCKS**.